

24 ottobre 2015

Quindicinale

Anno 166

LA CIVILTÀ CATTOLICA

Discorso di Papa Francesco alle
Nazioni Unite

La riforma della Chiesa

56^a Biennale d'arte di Venezia

Dialogo tra cattolici ed «ebrei
messianici»

Il tatuaggio nella cultura
contemporanea

Gli Emirati Arabi Uniti: grattacieli
sulla sabbia

Verso il Giubileo della Misericordia

Cinema e cronaca



interessare e apparire condivisibile a ogni persona desiderosa di trovare un senso alla propria condizione umana».

Questo di Savagnone è un libro che appassiona il lettore; non ha la pretesa di dare risposte definitive, ma si limita a fornire un contributo in termini di spunti di riflessione, anche in vista del Convegno ecclesiale che si terrà a Firenze dal 9 al 13 novembre prossimi.

Annalisa Latartara

UGO DOVERE

DIZIONARIO BIOGRAFICO DEI CANONICI
DELLA CATTEDRALE DI NAPOLI
(1900-2000)

Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2015, XXX-312, € 55,00.

Sul modello del *Dizionario biografico degli Italiani*, questo volume raccoglie 175 ampi profili bio-bibliografici di altrettanti canonici della Cattedrale di Napoli, vissuti tra la fine del XIX secolo e tutto il XX secolo. Si tratta di una continuazione in forma discorsiva e storico-critica della *Historia Collegii patrum canonicorum*, stampata in latino nel 1900 da Pasquale Santamaria, ricostruendo la storia dell'importante istituzione ecclesiastica meridionale dalle origini alto-medievali alla fine dell'Ottocento. Di ciascun canonico si danno le notizie essenziali sulla famiglia d'origine, sul *curriculum* formativo, sul ministero esercitato, sui ruoli ricoperti nel Capitolo, su onorificenze ed eventuale prosecuzione di carriera. Per ciascuno, inoltre, è stata ricostruita con diligenza la bibliografia fondamentale, e vengono offerte anche indicazioni archivistiche circa le fonti.

Attraverso le biografie dei canonici s'intravede la storia recente dell'arcidiocesi di Napoli sullo sfondo di un secolo che ha visto alla sua guida cardinali di grande notorietà: dal neotomista Giuseppe Prisco al popolare Alessio Ascalesi, arcivescovo durante il fascismo e la Seconda guerra mondiale; da Marcello Mimmi, poi segretario della Concistoriale, a Corrado Ursi, l'entusiastico attuatore del Concilio Vaticano II a Napoli.

Ma l'orizzonte della ricerca è anche più ampio, sia perché molti di questi ecclesiastici — o per impegni culturali, o per responsabilità ecclesiali — si sono guadagnati meritata rinomanza, sia perché il Capitolo metropolitano di Napoli ha fornito lungo il Novecento vescovi a Chiese di mezza Italia (Acer-
ra, Bovino, Capua, Caserta, Catanzaro, Foggia, Ischia, Nocera, Sorrento, Spoleto ecc.), oltre che numerosi ausiliari agli arcivescovi napoletani.

Fra i canonici napoletani, si ricordano in primo luogo *uomini di Chiesa*, come il futuro cardinale Gennaro Granito Pignatelli di Belmonte, che nel 1911 introdusse il giovane Eugenio Pacelli alla vita diplomatica a Londra, per l'incoronazione di Edoardo VII d'Inghilterra; Paolo Savino, poi vescovo ausiliare di Napoli, ma prima per lungo tempo a capo della Pontificia Accademia Ecclesiastica (1937-59), della quale era stato alunno assieme a Giovanni Battista Montini; il biblista Salvatore Garofalo, che da Giovanni XXIII fu voluto prima membro della Commissione teologica preparatoria del Vaticano II e poi perito dell'assise conciliare (1962); il biblista Antonio Zama, morto arcivescovo di Sorrento-Castellammare, ma che prima era stato collaboratore per molti anni, e poi continuatore, di Montini alla guida della Fuci nazionale.

Tanti sono stati anche gli *uomini di cultura*, distintisi sia nelle lettere sia nelle scienze. Enrico Attanasio, per esempio, già insegnante di Benedetto Croce, fu prefetto degli studi nel Liceo arcivescovile. Salvatore Calvanese, Michele Autore e Nicola Leone si distinsero per l'insegnamento neotomistico, che proposero in continuità con il loro ideale maestro Gaetano Sanseverino. Storici apprezzati furono Gennaro Aspreno Galante, Modesto Catalano, Domenico Mallardo, Franco Strazzullo e Domenico Ambrasi, bravi in genere a maneggiare fonti archeologiche, epigrafiche, paleografiche e storico-artistiche. Filologi raffinati furono il già ricordato Santamaria, Gennaro M. de Pompeis, Aurelio Marena (poi vescovo di Bitonto) ed Enrico Tarallo. Nell'ambito scientifico si distinsero Giovanni Battista Alfano e Luigi d'Aquino, che insegnarono fisica nell'Università di Napoli. Esperti della prassi amministrativa canonica furono i giuristi Gennaro Trama (poi vescovo di Lecce), Gennaro Simeoni, Raffaele Coppola Picazio, Erberto D'Agnesse, Giuseppe De Rosa.

Ovviamente fra i canonici napoletani non mancarono né parroci esemplari (come Francesco Galimberti, Raffaele Contegno, Carlo Ponticelli o Giacomo Nardi), né preti che hanno vissuto una vita santa (come il servo di Dio Gennaro De Rosa o il «santariello» del Vomero, Giuseppe Balbi). Ma l'elenco sarebbe troppo lungo, se solo si richiamassero qui i molti canonici napoletani che insegnarono teologia dogmatica e morale o diressero uffici diocesani di grande responsabilità.

La ricerca documentaria che è a monte di questo libro è accurata, anche nell'interessante corredo iconografico. Il metodo seguito è eccellente, perché recupera la prosopografia in un orizzonte non erudito, ma attento agli sviluppi delle istituzioni e degli avvenimenti contemporanei.